

Entra nel vivo il dibattito all'ARS sulla dichiarazione di Mattarella

# L'impegno prioritario e la rigorosa attuazione del programma definito

Il compagno Russo ha ricordato che assieme alla lotta politica occorrerà tutta la spinta delle lotte sociali - Il limite di fondo: la mancata partecipazione del partito comunista alla maggioranza

Dalla nostra redazione

**PALERMO** — Entra nel vivo il dibattito parlamentare sulle dichiarazioni programmatiche fatte lunedì pomeriggio a Sala d'Ercole dal presidente della Regione siciliana, Pier Santi Mattarella. Il tema politico della nuova maggioranza realizzata alla Regione, comprendente per la prima volta a pieno titolo il PCI, le scadenze immediate che il nuovo governo regionale eletto il 23 marzo con i voti del nuovo schieramento dovrà affrontare, il programma di lungo respiro elaborato dai cinque partiti sono gli argomenti in discussione.

Da ieri mattina i rappresentanti di tutti i partiti dell'ARS si alternano alla tribuna per definire le posizioni dei vari partiti su questi temi. Il gruppo comunista ha definito lunedì la fase politica nuova e aperta alla Regione. Sono intervenuti nel dibattito, oltre al presidente Nicola Raviddà (che ha fatto intendere l'opposizione della sua corrente ai nuovi processi di solidarietà e di innalzamento del richiamo politico a presunte pratiche « plebiscitarie »), il repubblicano Leopoldo Palmieri, il socialista democratico Domenico Siso, che hanno sottolineato il ruolo dei partiti laici, il socialista Filippo Fiorino e il ca-

l'ogruppo comunista compa- gno Michelangelo Russo. Dopo aver sottolineato il « contributo di fondamentale importanza » che la Sicilia ha dato con la conclusione della sua crisi regionale alla vicenda politica nazionale del 10 marzo (una data — ha detto — che è diventata per tutti un punto di riferimento, e che costringe tutti ad una scelta di campo), Russo è passato ad esaminare le dichiarazioni di Mattarella. Esse rispecchiano pienamente — ha sostenuto — le conclusioni politiche e programmatiche cui è approdata una delle crisi più lunghe della nostra storia autonoma. Una durata ed un travaglio che dicono quanto difficile e impegnativo fosse il passaggio politico che si è compiuto.

Si è trattato — ha aggiunto Russo — di un agguerrito e di un risultato del lavoro collettivo che ha portato alla elaborazione del programma — di una grossa battaglia politica nella quale ciascuna componente ha saputo dare un contributo originale nella ricerca di una linea politica capace di definire una strategia volta a far superare l'emergenza ed ad avviare al punto stesso un ordinato sviluppo dell'isola.

Da qui le novità che si re-

lizzano dopo tre mesi di er- l'essa programmatica se ne è aperta un'altra, quella di una maggioranza parlamentare, di cui i comunisti fanno parte a pieno titolo. E da qui le resistenze che si sono do- vute superare, dietro le qua- li — ha ricordato Russo — c'è una vecchia concezione della Regione e dell'autonomia, un vecchio modo di operare, i potentati sicili- tani, la vecchia concezio- ne della Regione come loro successore. Ora questo scen- tario si trasferirà prevedibil- mente sul terreno della rigo- rosa e puntuale realizzazione del programma; per questo — ha aggiunto il compo- gno comunista — assieme alla necessaria inossidabile lotta politica occorrerà tutta la spinta delle lotte sociali, vol- te ad una politica di rimo- vimento e di risanamento.

Russo è quindi passato ad esaminare le linee fondamen- tali del programma: un pla- no d'emergenza che nell'arco di un anno sia in grado di utilizzare largamente le ri- sorse disponibili, applicando le leggi del « piano di inter- vento », adottando provve- dimenti per mantenere i livelli di occupazione, il preveni- mento al lavoro di alcune decine di migliaia di giovani siciliani, la codificazione del

tesuto produttivo, l'avvio di un programma di opere pu- bliche per alleviare il pesan- te fabbisogno di opere igie- niche sanitarie, case, scuole, ospedali, acquedotti e stra- de; di una definizione rapida e puntuale delle trattative con lo Stato sulle norme di attuazione dello statuto in materia finanziaria sulla ri- conversione industriale e sui programmi di partecipazione ai statuti e dei grandi scum- perare, i potentati sicili- tani, la vecchia concezio- ne della Regione come loro successore. Ora questo scen- tario si trasferirà prevedibil- mente sul terreno della rigo- rosa e puntuale realizzazione del programma; per questo — ha aggiunto il compo- gno comunista — assieme alla necessaria inossidabile lotta politica occorrerà tutta la spinta delle lotte sociali, vol- te ad una politica di rimo- vimento e di risanamento.

Russo è quindi passato ad esaminare le linee fondamen- tali del programma: un pla- no d'emergenza che nell'arco di un anno sia in grado di utilizzare largamente le ri- sorse disponibili, applicando le leggi del « piano di inter- vento », adottando provve- dimenti per mantenere i livelli di occupazione, il preveni- mento al lavoro di alcune decine di migliaia di giovani siciliani, la codificazione del

per adeguare l'amministra- zione e il suo apparato ai nuovi compiti previsti dal pro- gramma; il risanamento ec- onomico, secondario, una linea che ricondurrà al equilibrio l'economia, e che deciderà sulle nuove iniziative dell'ente minerario, dell'ENSI e dell'Azasi, la nor- malizzazione dei consigli di amministrazione di nomina regionale, l'attuale bisogno di definire entro tempi brevi il piano del cosiddetto qua- drifoglio ed il piano socio- sanitario.

Nel rilevare i limiti e le insufficienze che ancora per- mangono nella nuova e ac- cennata sostituzione di al- cuni assessori, insufficiente è stata l'azione di governo. Russo è passato a rimarca- re il limite di fondo della lotta politica, che è la forza di coesione della nuova mag- gioranza; la mancata parte- cipazione piena del PCI alla gestione del governo, il qual- che al governo. Un obiet- tivo questo — ha concluso Russo — per il quale con- tinuare a battere, senza al- cuna contraddizione ed in- stretto impegno di collabora- zione e lealmente con il governo, di rafforzare i sin- coli della maggioranza, di operare perché tutto ciò che è stato concordato venga pun- tualmente realizzato.

A Palermo

### Troppe rapine e così chiudono l'ufficio delle poste: proteste nel quartiere

Dalla redazione

**PALERMO** — Il comitato di quartiere di Brancaccio ha protestato con una sua risoluzione per la chiusura dell'ufficio postale della popolosa borgata palermitana, motivata da una serie di ripetute rapine. Continui gli atti di vandalismo, soprattutto pen- sionati, sono costretti a ricorrere agli uffici di una succursale delle Poste, lontana dal quartie- re, dopo la chiusura dell'ufficio postale di Roccetta (Guarnaschelli di corso dei Mille).

Secondo la Direzione provinciale delle Poste la chiusura, che si pro- trae da sei mesi, dovre- be terminare tra qual- che settimana; sono in corso alcuni lavori, vol- ti a assicurare una mi- gliore sicurezza dell'uf- ficio e degli impiegati.



In margine alla vicenda dei 4 fratellini che facevano furti per divertirsi un po'

## Si ruba anche per avere qualcosa con cui giocare

Nostro servizio

**CAGLIARI** — E' sul trop- po scontato, quasi un lugu- bre gioco ripetitivo, sotto- lineare come certi episodi non nascono per caso. Giovanni, Luisella, Ignazio e Marcello Lepori, di età che variano dagli undici ai quattordici an- ni, dopo una innumerevole serie di furti, scippi e borseggiamenti in autobus, sono stati assegnati a degli istituti di rieducazione.

I giornali locali ne parlano da molto tempo, sono quattro bambini di quattordici anni, non possono essere pun- ti. Fatto del quale sono pe- raltro pienamente coscienti, tanto da affermare: « Quando avremo quattordici anni, smetteremo. Per ora non possiamo farci nulla, e conti- nuiamo ». Il movente? « Con i soldi che rubiamo — die- no — ci compriamo caramel- le, giocattoli e andiamo in giro con gli amici a diver- tirci ».

Adesso sono stati separati. I due ragazzi più grandi sono stati mandati all'istituto « rieducativo » di Monastir; la bambina all'analogo istituto di Sili; il più piccolo dei quattro all'istituto di rieducazione di Putzolu, gestito dall'ordine religioso degli « eremitani ».

Il tema dei quattro che, in gruppo, compiono una serie di delitti a scopo puramente « ricreativo » ci ricorda mol- to, in scala minorizzata, un'Aranzia meccanica « no- strana, più povera, meno vio- lenta e meno raffinata, un equivalente consapevole di sé, al contempo, inconsapevo- le di essere intrappolato e raso complesso sistema. In questo senso, si può affer- mare che i fratellini Lepori non siano assai « per ca- so » all'anore delle cronache giudiziarie.

Che cosa sappiamo noi dei « bisogni » di un bambino di undici anni (incapace e in- cosciente interprete di un ruolo di recente rivalutato da intellettualisti giacchi alla moda), che ruba per con- trollo, responsabile della sua prassi giocattoli e per diver-

te sperazioni di classe che questa società esprime. E' compito di tutti noi per dare coscienza e aggre- gazione, nella lotta e nella partecipazione, anche ai fra- tellini Lepori (che ben presto saranno in grado di compren- dere — a loro spese — un chiaro diviso di classe).

Perché altrimenti la loro rubbia, invece che ansia di liberazione, resterà, come quella di tanti altri giovani e giovanissimi, soltanto rabbia: imprudente, che non merita.

Oliviero Diliberto

### Nuove scosse di terremoto l'altra notte nel Reggino

**REGGIO CALABRIA** — Continua l'attività sismica che interessa da circa un mese la zona Ionica della provincia di Reggio Calabria. Altre scosse sono state avvertite tra ieri sera e questa notte a Bova Marina, Palizza, Brancalone e Bova Superiore. Una scossa è stata alle 20,16, un'altra all'una e 55 di ieri notte. I sismografi dell'osservatorio geofisico di Reggio Calabria hanno stabilito che l'intensità del primo movimento tellurico è stata del grado 4,5 della scala Mercalli, quella dell'una e 55 è stata d'intensità tra il terzo ed il quarto grado.

L'epicentro è stato localizzato a 35 chilometri da Reggio, in direzione sud-est. Si sono ripetute scene di panico, ma non si segnalano danni alle cose o alle persone.

### L'Aquila: nasce la Camera del Lavoro comprensoriale

**L'AQUILA** — Oggi, mercoledì, al Grand Hotel avrà luogo il congresso costitutivo della Camera del Lavoro del comprensorio dell'Aquila. Una nuova struttura necessaria per far avanzare l'unità sindacale organizzata.

Si tratta di un organo zonale della CGIL che opererà nel territorio delle due Comunità montane « Zona A » e « Zona B » comprendenti 32 comuni con oltre 100 mila abitanti, con- plessivamente nonché il Comune di Rocca di Cambio e Rocca di Mezzo.

Al lavoro, che inizieran- no alle ore 9 con una rela- zione di Silverio Innella, segretario generale della CGIL provinciale, parteci- peranno circa 200 delegati e i dirigenti sindacali del- le varie categorie esistenti nel territorio.

### PESCARA: oggi convegno sul teatro

**PESCARA** — La proposta dei comunisti per una nuova politica teatrale nella regione e nel Paese è su questo tema si tiene oggi a Pescara (nel salone del Comitato regionale del PCI, in via Lungo Alerio sud, 86) un convegno, aperto a tutte le forze politiche democratiche, sindacali e culturali. Il convegno, che inizia alle ore 16, è indetto dal comitato regionale autonomo del PCI: la relazione introduttiva sarà tenuta da Severino Santandrea, responsabile della commissione culturale, regionale del Partito e le conclusioni saranno tenute da Bruno Grieco, responsabile della Commissione prode della direzione del Partito.

## Anche nel Cosentino pericolosa «escalation» del crimine

**COSENZA** — Il tragico episodio di lunedì a Cosenza — la barbata uccisione di un dipendente di una piccola impresa edile — ha presentato i contorni di una serie di fatti criminali che hanno avuto come epicentro il capoluogo bruno. Si tratta in effetti di una pericolosa « escalation » che è andata dalle rapine alle banche, agli uffici postali, alla distruzione di conti fra bande rivali, per culminare nella efferata esecuzione del capobanda Giugino « in corra » alla fine dell'anno scorso.

In tutto questo non sono mancati gli episodi di vero terrore proprio con l'attentato del 23 febbraio scorso al Centro elaborazioni dati della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, rivendicata da una dozzina di nuclei armati territoriali. C'è a questo proposito, da segnalare l'arresto avvenuto a Iovoli di un gruppo di militanti, che si professa militante dei « nuclei armati territoriali », che ha dichiarato di conoscere gli esecutori del gesto terroristico.

La conclusione tragica della rapina di Carolei non è quindi un gesto isolato ma testimonia di un clima non certamente tranquillo anche a Cosenza che, certamente, da questo punto di vista, non è ancora Roma o Torino ma che negli ultimi tempi ha visto aumentare la « temperatura ». A Cosenza non si registra una presenza della organizzazione ma fusa vera e propria: c'è piuttosto un diffuso racket di taglieggiatori, piccole imprese, commercianti, un giro di prostituzione non molto elevato ma una piccola delinquenza che va dai la- dri di auto al « buittito » del quartiere popolare, fastidio- so ma niente di più.

Gli ultimi mesi, con i fatti che abbiamo descritto, di- mostrano che c'è stato un salto di qualità. C'è già un po' di più in via di costituzione, una organizzazione criminale che abbia ragio- ne delle cosche mafiose del teogno?

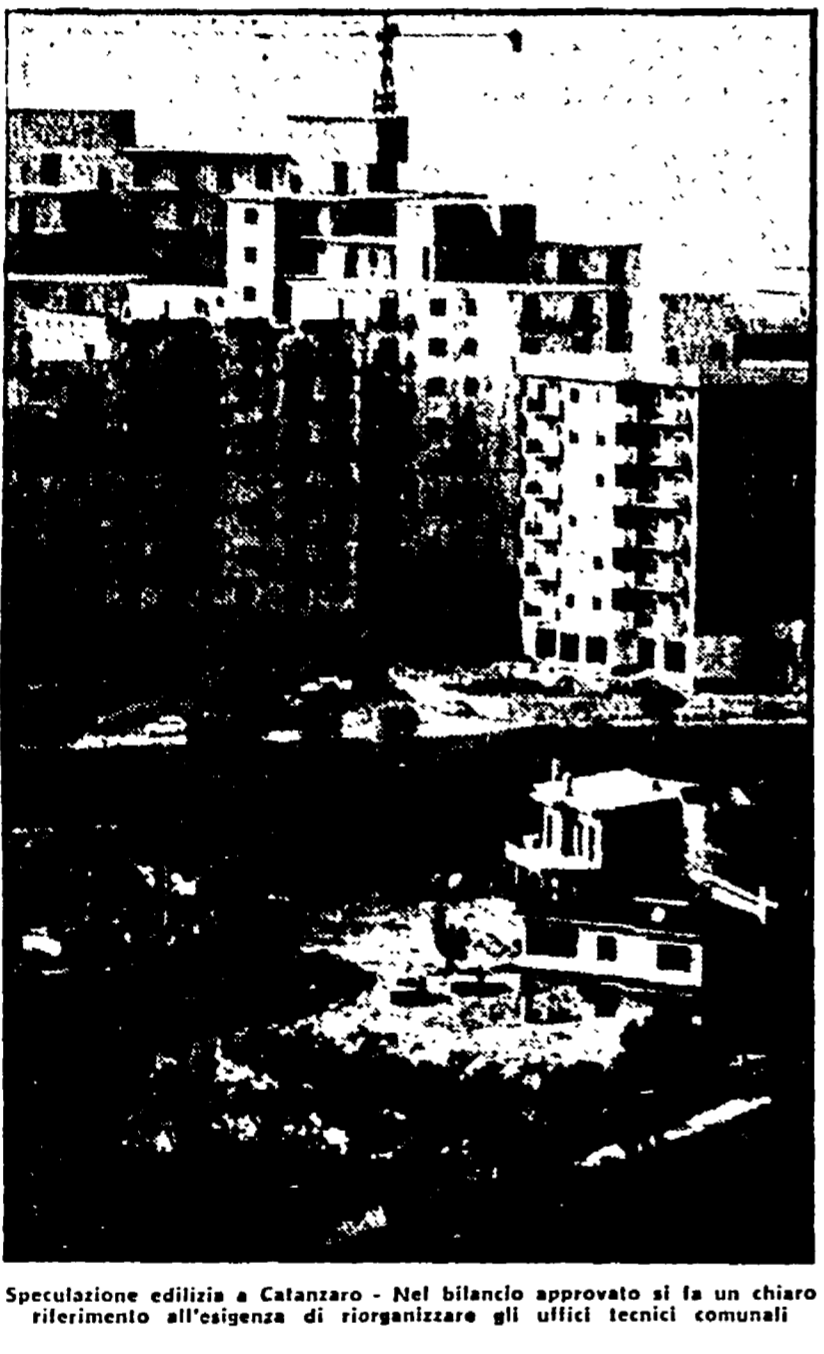
A queste domande er- gano che si debba rispon- dere partendo dalle stesse modalità dell'esecuzione di Carolei che ha mostrato per intero la estrema imprepa- razione e dilettantismo de- gli omicidi che non hanno avuto esitazioni ad aprire il fuoco contro il potere di- pendente che non aveva ar- restato in tempo il pulmino sul quale viaggiava.

Se però è vero questo è altrettanto vero che l'episodio di lunedì è sintomo di una manovalanza che è cre- scuta, si è fatta le ossa, è disposta a tutto (anche ai fomicidi) e che potrebbe costituire una solida base per una organizzazione crimi- nale di tipo mafioso.

A tutto questo va aggiunto l'estrema labilità del tessuto economico e sociale della città, la disgregazione nella quale sono cresciuti interi quartieri popolari come via Pontaria, S. Vito-Stadio, Cosenza vecchia, viali di omi- struzione associativa, per il tempo libero.

Però man a questo è un fenomeno irrinunciabile delle istituzioni democratiche in Provincia di Cosenza ci pare abbiano mostrato temerarietà e fer- mezza con la decisione di costituire un comitato perma- nente per l'ordine democra- tico e di andare, nel più breve tempo possibile, ad una conferenza pubblica su questi temi.

Filippo Veltri



Speculazione edilizia a Catanzaro. Nel bilancio approvato si fa un chiaro riferimento all'esigenza di riorganizzare gli uffici tecnici comunali

## Al Comune e alla Provincia di Catanzaro Bilanci approvati: ora resta il nodo del PCI nelle giunte

Per la prima volta i comunisti hanno votato a favore - Momenti nuovi di confronto e di discussione - Gli impegni amministrativi

Dalla nostra redazione

**CATANZARO** — Sia al Co- mune che alla Provincia di Catanzaro sono stati appro- vati i rispettivi bilanci di previsione. Per la prima vol- ta il PCI ha dato il suo voto favorevole pur ponendo au- tora, e con il consenso, il problema della propria pre- senza negli esecutivi, perché si sceglia proprio di fronte all'emergenza, la contradi- zione che, all'interno, la partecipazione dei comunisti alla maggioranza politica e la loro partecipazione nelle giunte.

Quello del PCI, tuttavia, non è stato un voto scontato, anche per il dibattito più complessivo che, all'interno delle aule consiliari si è svi- luppato. Gli spiragli che, in- fatti, si sono aperti in un momento di estrema urgenza, in cui il confronto dei bilanci, che negli anni passati era solo un atto contabile, un complesso di numeri senza presa am- potati rispetto ai problemi della realtà cui dovevano essere sottostanti, né possono essere considerati « oggettivi ».

Il PCI, pur fra mille resi- stenze e intralci che provengono dal vecchio modo di gestire gli enti locali, ha in- serito momenti nuovi di confronto e di discussione.

Il fatto nuovo, per esem- pio, a livello provinciale, è che per la prima volta la commissione bilancio ha realmente funzionato, mobi- lizzando i comunisti in altre commissioni in un lavoro or- ganico, importante, che pone le premesse per scegliere tra le diverse proposte di bilancio. Anche al Comune di Catanzaro si sono aperti piccoli spa- zzi, importanti, in cui per la prima volta si sono mosse le categorie economiche della città, le forze sociali.

Tutto ciò è avvenuto, anche se, rimando un limite di fondo, i tempi erano ristrettissimi, in cui il confronto con le categorie cittadine è avvenuto.

Ma entriamo nel dettaglio. Per quanto riguarda il bilan- cio comunale alla base della sua approvazione da parte di

tutte le forze che fanno capo all'area, c'è un documento che traccia le linee di quelli che dovranno essere a favore scadenza gli impegni ammi- nistrativi, nonché la costituzione di una commissione di bilancio. Il documento è stato condiviso anche dal PSI, che però, ha ritenuto di astenersi dall'approvazione del bilan- cio. Il fatto di una certa ri- levanza è certamente l'im- pegno che l'amministrazione si è assunta con la costituzione di un gruppo di lavoro tra i rappresentanti dell'inte- sa in seno al Consiglio, al fine di formulare le costitui- stivo proposte circa gli in- vestimenti produttivi e so- cialmente utili.

Un altro punto qualificante, la creazione dei dipartimenti nel breve volgere di tre mesi, un impegno già contenuto nell'intero programma, ma che ora ritorna a tutto- tondo, e la cui realizzazione è fissata nel tempo. Anche per quanto riguarda la gestione, gli impegni sotto- scritti sono espliciti e precisi. Ecco: senso: Nessuna assunzione clientelare, ma stretta osservanza della leg- ge, avendo come quadro d'insieme lo stato di sanezza dell'apparato burocratico, cui servizi, e le reali esigenze non più rinviabili, di ristruttu- razione degli uffici. A questo proposito, il docu- mento prevede, al massimo, il licenziamento degli uffici tecnici comunali, punto di coagulo del malgoverno degli anni pas- sati. E' da pensare al ruolo che ha giocato nelle questioni urbane, e agli avv. si giudiziari e di comparazione con il servizio di responsabilità dell'apparato.

Altra questione contenuta nell'ordine del giorno, la co- stituzione, entro la fine del mese (anche con un limite preciso) dei consigli di circoscrizione, una cosa pienamente attuabile, anche perché la commis- sione provinciale, che compa- gna Paparo ha da tempo, ormai, esaurito il lavoro di consultazione nei quartie- ri, e si è impegnata a dare un parere, al massimo, il lavoro del trasporto urbano (AMAC) e all'urbanistica e in concreto alla ripresa edilizia della città. Inoltre, il documento pre- serve significativamente la parte centrale, per l'AMAC, altra pietra dello scandalo del malgoverno, questo ul- timi anni è il più scassato dei servizi cittadini: la cui cattiva amministrazione pesa sulla vita della comunità, e prevede la creazione di una commissione che affronti in modo radicale la trasforma- zione dell'ente, che per ora ha una gestione autonoma e piena di debiti.

Per ciò che riguarda i la- vori pubblici l'impegno è di accelerare, al massimo, il la- voro della commissione e della sottocommissione al- l'urbanistica in modo che, entro tre mesi, si sia in grado di definire i progetti urba- nistici necessari per incremen- tare lo sviluppo edilizio. Per questo, il documento, nel contempo, e senza ritardi, i nuovi provvedimenti governa- tivi in materia infine il do- cumento prevede, entro 15 giorni il rinnovo della com- missione edilizia scaduta or- mai da tempo.

Nuccio Marullo

## BASILICATA - Documento del PCI sulla situazione alla Regione

### Non rinviabile un chiarimento politico

Necessario per affrontare i temi connessi allo stato di attuazione dell'intesa tra i partiti - Gravi ritardi della giunta regionale - Un coordinamento delle scelte di politica economica regionale

**POTENZA** — La segreteria del comitato regionale lucano del PCI ha emesso il seguente comunicato:

« All' Regione Basilicata sempre di più si avverte la esigenza di avviare un chiarimento politico e program- matico fra i partiti dell'in- tesa che affronti i proble- mi dello stato di attuazione del programma concordato ad agosto della sua estio- ne e del funzionamento del governo regionale.

« Da mesi si trascina la di- scussione intorno ad alcuni punti di questo programma,

in particolare per quanto ri- guarda i consorzi di bonifica, senza giungere a conclusioni operative anche per questi aspetti su cui pare si è regi- strato un accordo, mentre continuano i rinvii intorno alla questione dei progetti pro- duttivi e degli investimenti in particolare per quanto ri- guarda l'agricoltura.

« Alla data di oggi non si sa ancora chi concretamente sta lavorando alla definizio- ne dei progetti regionali di sviluppo che sono il cardine del programma economico regionale, né si ha notizia

dei piani per la agricoltura previsti dalla legge « quadri- ginta » che la Regione deve adottare. Grave è l'assenza di un impegno da parte della giunta per rendere possibile una accelerazione della spesa regionale in par- ticolare nel settore dell'edi- lizia e dei lavori pubblici in grado di fornire una risposta parziale ai problemi della disoccupazione.

« Non viene avviata da parte del governo regionale una iniziativa per il rilancio e l'attuazione della legge per l'occupazione giovanile. Sul-

la questione delle nomine, in particolare per l'ENAB, continuano i rinvii e stes- sa ad affermarsi un modo nuovo.

« In questo quadro, sulle questioni economiche, il rischio più grave che si cor- re è che se la Regione non si attrezza predisponendo gli strumenti e le proposte ne- cessarie, la Basilicata può essere tagliata fuori dall'attuazione dei provvedimenti legislativi nazionali che so- no alla base del program- ma del nuovo governo na- zionale.

« Ecco perché occorre an- dare rapidamente ad un co- ordinamento delle scelte di politica economica regionale con le misure indicate nel programma del governo, in particolare per quanto ri- guarda l'agricoltura, la leg- ge per il Mezzogiorno, la legge di riconversione indu- striale. Alla Regione Basili- cata il non mantenimen- to degli impegni program- matici nelle forme e nei tem- pi unitariamente decisi è una delle ragioni dell'accescer- si delle difficoltà in cui versa l'economia regionale e dei rischi di un suo ulteriore de- cadoimento.

« A fronte di questa situa- zione, i comunisti che si so- no impegnati lealmente, con senso di responsabilità e spi- rito costruttivo, nell'intesa tra i partiti, ritengono ne- cessario — permanendo in- dempenze e ritardi da parte della giunta regionale — un serio chiarimento tra i partiti della maggioranza programmatica ».

## MISTERBIANCO - Per la prima volta la DC ha votato a favore

### Voto unitario sul bilancio comunale

La scelta dc nasce dall'esigenza di una fattiva collaborazione tra i partiti

**CATANIA** — Voto unitario sul bilancio di previsione 78 a consorzio di Misterbianco, 25 mila abitanti in provincia di Catania. La proposta della giunta di sinistra — PCI-PSI — era stata avanzata dal sindaco comunista, ed una più impegnata in un nuovo rapporto con le forze democratiche.

« Su questa base intendiamo procedere an- cora — ha dichiarato il sindaco — delibe- rando piani attuativi e di strumento urba- nistico una convergenza importante si è già realizzata per consentire il varo del pro- gramma di fabbricazione e dare sfogo alla richiesta di alloggi avanzata da quaranta cooperative edilizie e per reperire le aree dell'Istituto Autonomo Case Popolari ».

Sono molti comunque gli altri appun- tamenti: entro giugno ci sarà la consegna dei lavori di un asilo nido; entro questo mese la ristrutturazione degli uffici e del perso- nale. Infine entro l'anno sarà varato un regolamento dei consigli di quartiere con particolare attenzione a quello di Lineri, una popolosa frazione di sei mila abitanti,

anime del partito locale: quella tradizio- ne legata a vecchie linee di contrappo- sizione e discriminazione e di chiusura anti-comunista, ed una più impegnata in un nuovo rapporto con le forze democratiche.

« Su questa base intendiamo procedere an- cora — ha dichiarato il sindaco — delibe- rando piani attuativi e di strumento urba- nistico una convergenza importante si è già realizzata per consentire il varo del pro- gramma di fabbricazione e dare sfogo alla richiesta di alloggi avanzata da quaranta cooperative edilizie e per reperire le aree dell'Istituto Autonomo Case Popolari ».

Sono molti comunque gli altri appun- tamenti: entro giugno ci sarà la consegna dei lavori di un asilo nido; entro questo mese la ristrutturazione degli uffici e del perso- nale. Infine entro l'anno sarà varato un regolamento dei consigli di quartiere con particolare attenzione a quello di Lineri, una popolosa frazione di sei mila abitanti,

« Su questa base intendiamo procedere an- cora — ha dichiarato il sindaco — delibe- rando piani attuativi e di strumento urba- nistico una convergenza importante si è già realizzata per consentire il varo del pro- gramma di fabbricazione e dare sfogo alla richiesta di alloggi avanzata da quaranta cooperative edilizie e per reperire le aree dell'Istituto Autonomo Case Popolari ».

Sono molti comunque gli altri appun- tamenti: entro giugno ci sarà la consegna dei lavori di un asilo nido; entro questo mese la ristrutturazione degli uffici e del perso- nale. Infine entro l'anno sarà varato un regolamento dei consigli di quartiere con particolare attenzione a quello di Lineri, una popolosa frazione di sei mila abitanti,



**CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI**  
 Soc. Coop. a r.l. - BARI  
 Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

**RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI**

- CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA
- CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI
- CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
- CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
- OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE
- BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE - MURGIA - PASTORIZZATO
- CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO' VINI DA PASTO - VINI RISERVA
- LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE - RUGIADA - OMOGENEIZZATO STERILIZZATO
- SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

**CENTRI DI VENDITA**

**NEGOZI AGRISUD**

BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414325  
 BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537  
 BARI - Via Quarto, 31  
 BARI - Via Egiazia, 22 - Telefono 583638  
 LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 229333  
 BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24629

**CENTRI DI DISTRIBUZIONE**

ALTAMURA - L.go Epitaffio, 6 - T. 841043  
 AVELLINO - Via F.lli Bisogno, 1 - T. 38935  
 FOGGIA - Via Molifetta, 13 - Tel. 354113  
 NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740  
 PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 525666  
 ROMA - Via Casetta Mattel, 339 - T. 5236200  
 TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27430

— Dalla produzione al consumo —  
 — Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia —



**MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO**